

## Scientificamente corretto?

di LUCETTA SCARAFFIA

*Grazie alla selezione dell'ovocita materno, veniamo a sapere dai giornali, è nata una bambina «sana, libera dalla grave malattia che rischiava di ereditare dalla madre». Si tratta di una bimba «politicamente corretta», scrive La Stampa, perché «non c'è stata quell'indagine sull'embrione che fa*

*accapponare la pelle al mondo cattolico». Certo, si può ben comprendere la felicità e il sollievo dei genitori. Tutto bene allora? Non direi. Infatti, se proviamo a guardare la cosa con un occhio meno limitato ai desideri umani, vediamo che si tratta anche in questo caso di una selezione che rischia di aprire le porte a una mentalità eugenetica. Anche in questo caso, quindi, il progresso tecno-scientifico ci impone di*

*riflettere sul senso delle conseguenze che comporta, cioè di ciò che troveremo davanti a noi. «La risposta ci porrà di fronte a una decisione — scrive il filosofo Romano Guardini — e io non so ciò che in essa prevarrà: se il fatto in se stesso con la sua inevitabilità e coercizione, oppure l'intelligenza e la nostra capacità di dominare le cose».*